

VENERDI 11 LUGLIO 2014
In CremaWeek

Intervista al direttore artistico della rassegna Giovanni Mazzarino
«Un cartellone di livello che mette in evidenza la pluralità dei generi musicali». E si pensa anche a «raddoppiare» in inverno

«Il mio Crema Jazz Art Festival tra arte, novità e grandi artisti»

CREMA [foto] Pianista, compositore e arrangiatore tra i più noti e apprezzati della scena jazz internazionale, talent scout, editore discografico (ha fondato l'etichetta jazz Record) e inimitabile didatta, Gio-

vanini non può prescindere da tutto questo.

Per i profani, la musica jazz è considerata, a torto o a ragione, un po' difficile, a volte perfino ostica. Quali argomenti sceglierebbe per convincere gli scettici, compresi quelli che vivono a Crema, a ricredersi e ad assistere senza pregiudizi a un concerto jazz?

«La musica jazz è stata da sempre osteggiata, soprattutto dal mondo accademico e dalle istituzioni. Queste ultime hanno coniato per il jazz la definizione errata di "musica difficile", "duro" e in taluni casi "musica di ultima categoria". L'evento culturale "musica jazz" è quello che ha finalmente fornito le chiavi che aprono i tanti accessi del sapere musicale. I miscelati di jazz, nella storia, hanno studiato la musica che li ha generati, imparando regole, trovando strumenti anche a chi non li ha, al fine di poter imparare e integrare con la musica che è una sola, con le stesse regole da sempre. Il jazz ha ampliato le possibili declinazioni sonore, aumentando e incrementando l'arte del piano, che insieme a quella dell'inciso ha definito un movimento culturale globale, al di là di ogni etnia».

Per questa seconda edizione del Festival di Crema è riuscito a coinvolgere alcuni dei più famosi musicisti della scena nazionale e internazionale, da Paolo Fresu a Rosario Bonaccorso, senza dimenticare i nomi più famosi, come John O'Neal, Da Cartellone davvero prestigioso...

«Un cartellone degno di un Festival che mette in evidenza la pluralità dei generi musicali, delle scene artistiche, degli stili intellettuali, ma senza prescindere dalla qualità e dalle loro autenticità. Da sempre sempre rimosso, ma in questi anni è chiaro di un dietro cultura, quello della "mela", quello che fa piacere ad una città come Cremona, che è un evento straordinario dove si incontra e si impara. L'arte migliora, insegna, è veicolo di progresso, un buon

modo così politicizzato».

Rispetto allo scorso anno, questa edizione del festival è cresciuta notevolmente (nella durata della rassegna, nell'offerta musicale ma non solo): segno che l'Amministrazione comunale, i cittadini e più in generale, il pubblico hanno apprezzato i vostri sforzi e le vostre proposte?

«Lo spero tanto. Attualmente gli sforzi che stiamo compiendo sono molti. Desideriamo che il festival appartenga sempre di più alla città, solo così potrà essere un progetto culturale incisivo e non una semplice rassegna concertistica».

È ipotizzabile pensare che Crema ospiti una rassegna di jazz anche il prossimo inverno?

«Dovrebbe essere così un progetto di ampio respiro culturale per la città e la sua comunità e tale si risponde in maniera naturale a una normale continuità».

È opinione diffusa, tra gli addetti ai lavori, che il jazz in Italia stia conoscendo un momento felice. C'è chi parla di risveglio, di rinascita. I nostri musicisti sono stimati anche all'estero e non mancano gli show, le certi casi giovanissimi, di talento. Anche lei è dello stesso avviso?

«Il primo disco di jazz nella storia è del 1917 e lo ha realizzato Nick La Rocca, un compositore siciliano. Da allora, cioè da quasi un secolo, il nostro Paese domina la scena jazz per produzione musicale e idee. Da quasi cent'anni l'Italia è, nonostante tutti gli impedimenti, un'isola felice. Non a caso, in Italia ci sono alcuni tra i migliori musicisti al mondo, per sensibilità, professionalità artistica e tradizione. E quest'ultimo è un elemento da non sottovalutare».

IL PROGRAMMA

- Sabato 9 luglio**
Ore 18.30 - Centro Culturale Sant'Agostino/Sala Agello
Vernissage della Mostra «Jazz Is Art»
ESPONITORI: Andrea Meagni (gitarre), Giovanni Cappelloni (pianoforte), Roberto Camagnoli (batteria)
- Ore 21.30 - Cortile B&B San Clemente, via Crocefissa
Alessandro Usal Trio
Alessandro Usal (chitarra), Alberto Corio (organo Hammond), Andrea Bruzzone (batteria)
- Domenica 10 luglio**
Ore 11 - 13.30 Hotel Ponte di Rialto
Jazz Brunch: Serena Ferrara Hammond Trio
Serena Ferrara (voce), Alberto Corio (organo Hammond), Alessandro Usal (batteria)
- Ore 19.20 - Barcelona Café
Aperitivo In Jazz: Marco Ruffoli Trio
Marco Ruffoli (contrabbasso), Niccolò Ricci (sassofono tenore), Riccardo Chivante (batteria)
- Lunedì 11 luglio**
Ore 21.00 - Istituto Folcioni
Il Caffè Letterario In Jazz: Incontro con Claudio Sessa
CRITICO MUSICALE DEL CORRIERE DELLA SERA E MUSICOLOGO MODERNA: Paolo Guadagni
- Martedì 12 luglio**
Ore 21.30 - Cremaresa (via Dante Alighieri 49)
«In Maggiore» - Paolo Fresu & Daniele Di Bonaventura
Paolo Fresu (tromba), Ruggero Abbiati (clarinetto), Daniele Di Bonaventura (batteria) (unico evento a pagamento del festival, ingresso 20 euro, ridotto 14)
- Mercoledì 13 luglio**
Ore 13 - Caffè Verdi Jazz Lunch
Musica dal vivo
Ore 14.30 - 18.30 - Istituto Musicale Folcioni
Masterclass di armonia e musica d'insieme
a cura di Giovanni Mazzarino
- Ore 19.20 - Hotel Ponte di Rialto
Aperitivo In Jazz
CHIARA BARCELLA QUARTET
- Ore 21.30 - Caffè Verdi
Simone Dacón Quartet
Simone Dacón (pianoforte), Francesco Pato (sax tenore), Alex Orzari (contrabbasso), Roberto Fagiani (batteria)
- Giovedì 14 luglio**
Ore 11-12.30 - Istituto Musicale Folcioni
Conversazione con Maurizio Franco
«ALOU ARMSTRONG» e l'evoluzione del jazz moderno: improvvisazione, risonanze etniche, uso della voce, generalità strumentale e attraverso ascolti e filmati storici.
- Ore 13 - Caffè Verdi
Jazz Lunch con musica dal vivo
Ore 14.30 - 18.30 - Istituto Musicale Folcioni
Masterclass di armonia e musica d'insieme
- Ore 19.20 - Hotel Ponte di Rialto
Aperitivo In Jazz
Ariana Bernardini quartet
- Ore 21.30 - Caffè Verdi
Marco Birro Trio
Marco Birro (pianoforte), Alex Orzari (contrabbasso), Roberto Fagiani (batteria)
- Venerdì 15 luglio**
Ore 11-12.30 - Istituto Musicale - Folcioni
Conversazione con Maurizio Franco
DARE ELLINGTON e la composizione nel jazz: forme complesse, stile, concerti jazz, sperimentazione della scrittura nella pratica performativa attraverso ascolti e filmati.
- Ore 13 - Caffè Verdi
Jazz Lunch con musica dal vivo
Ore 14.30 - 18.30 - Istituto Musicale L. Folcioni
Masterclass di armonia e musica d'insieme
- Ore 19.20 - Hotel Ponte di Rialto
Aperitivo In Jazz
Marta Agosti & Davide Crippa Quartet
- Ore 21 - Piazza Duomo
Cinzia Roncetti Quintet feat. Max Ionata
30 IN LOVE - TRIBUTI A COLLE PORTER Cinzia Roncetti (voce), Giovanni Mazzarino (pianoforte), arrangiamenti, Max Ionata (sax tenore), Marco Micheli (contrabbasso), Nicola Angeliucci (batteria)
- Ore 22.00 - Caffè Verdi
Open Jam Session a cura di Francesco Orlo Trio
Francesco Orlo (pianoforte), Fabio Crespadoro (contrabbasso), Davide Bazzani (batteria)
- Sabato 16 luglio**
Ore 13 - Caffè Verdi
Jazz Lunch con musica dal vivo
Ore 14.30 - 18.30 - Istituto Musicale Folcioni
Masterclass di armonia e musica d'insieme
- Ore 19.20 - Hotel Ponte di Rialto
Aperitivo In Jazz
MARGA PENCI QUARTET
- Ore 20.45 - Piazza Duomo
Folcioni Jazz Lab a cura di Enzo Rocco
Paolo Tassinari (voce), Riccardo Bianchi (tromba), Andrea Marchionni (sax tenore), Alessandro Crestani (chitarra), Enrico Zambelli (batteria), Enzo Rocco (conduttore)
- Ore 21.45 - Piazza Duomo
Johnny O' Neal Trio
Johnny O' Neal (pianoforte), sax, Luke Jelicic (contrabbasso), Charlie Cook (batteria)
- Ore 22.30 - Caffè Verdi
Open Jam Session a cura di Francesco Orlo Trio
- Domenica 17 luglio**
Ore 11-12.30 - Istituto Musicale Folcioni
Special Jazz Masterclass con Johnny O' Neal Trio
- Ore 16 - 18.30 - Istituto Musicale Folcioni
Prove generali dei partecipanti alla Masterclass
- Ore 18.30 - Centro Culturale Sant'Agostino - Sala Agello
Finissage della Mostra «Jazz Is Art»
- Ore 19 - 20 - Barcelona Café
Aperitivo In Jazz: Martino Vercelli Trio
Martino Vercelli (chitarra), Luca Di Ferranti (organo Hammond), Roberto Fagiani (batteria)
- Ore 20.45 - Piazza Duomo
Esibizione allievi Masterclass di armonia e musica d'insieme
- Ore 21.45 - Piazza Duomo
Rosario Bonaccorso Quartet - Viaggiando
Rosario Bonaccorso (contrabbasso) e voce, Roberto Taffi (chitarra), Enzo Ruggero (tromba) e Massimo Pavesi (batteria)



vani Mazzarino è anche, da alcuni decenni, un inimitabile spotman culturale, impegnato nell'organizzazione di eventi e manifestazioni che promuovono la musica e la cultura del jazz in Italia. Nella sua amata Sicilia è stato direttore artistico di numerosi eventi, rassegne e festival quali «Piazza Jazz», «Cantabianca Jazz Festival», «Festival Internazionale di Cefalù», «Mondina Sea Jazz». Inoltre, in qualità di compositore, ha collaborato con svariate associazioni concertistiche e per festival prestigiosi quali «Etna Jazz» e il «Festival Internazionale del Jazz» di Adriano. Non solo: ha ideato, promosso e diretto il concorso internazionale per solisti «Freddo Enzo Randisi» ed è ancora oggi il direttore artistico del «Turi Scotti Jazz Awards».

A questa intensa attività di operante culturale (oltre, naturalmente, a quella concertistica) si è aggiunta, nel 2014, anche la direzione artistica del «Crema Jazz Art Festival». Alla vigilia della manifestazione che dal 9 al 17 luglio animerà la nostra città, abbiamo rivolto a Giovanni Mazzarino alcune domande.

Gli nella sua denominazione, il Festival di Crema, di cui lei è il direttore artistico, marca la sua identità jazz, ma anche arte. Ci può spiegare meglio questo connubio?

«Il jazz è l'arte dell'incontro, non esiste jazz senza arte. La vita è un evento straordinario dove ci si incontra e ci si impara. L'arte migliora, insegna, è veicolo di progresso, un buon

modo così politicizzato».

«Il jazz è l'arte dell'incontro, non esiste jazz senza arte. La vita è un evento straordinario dove ci si incontra e ci si impara. L'arte migliora, insegna, è veicolo di progresso, un buon

